

Quattordici comunisti lombardi davanti al Tribunale Speciale

Roma, 6 novembre, notte.

Cinque fuorusciti, speculando sulla dubbenaggine di giovani operai, fecero trasferire da Trieste (dove nel 1930 aveva riorganizzato il partito comunista) a Milano, il verniciatore Giovanni Visentini, quale riuscì ad organizzare in Lombardia focolai di propaganda del comunismo, ricevendo denaro dall'estero. Aderirono alle idee sovversive del Visentini tali Luigi Armaelloni di Sorisina (Cremona) e Vittorio Tocchetti nato a Orbetello. Collaboratore immediato del Visentini fu il meccanico Bruno Rosati di Pontecchio (Rovigo) che, d'accordo con il colputato Angelo Ferrario di Sesto San Giovanni (Milano), indisse varie riunioni del partito alle quali intervennero il motorista Santino Melli, il tornitore Angelo Barbieri, entrambi di Milano, e Giuseppe Mascetti di Pare (Como).

Facevano pure parte dell'organizzazione criminosa il tornitore meccanico Carlo Seveso di Milano, l'elettricista Giulio Casiraghi di Sesto San Giovanni (altra volta condannato per furto), il meccanico Rodolfo Camagni di Milano, il tornitore Carlo Pederzani di Cassano d'Adda e Pietro Vergani di Cinisello (Milano) latitante. Furono in seguito arrestati il meccanico Ugo Torretta di Passirano (Milano), Carlo Monguzzi di Sesto San Giovanni, Emilio Moretti di Bornasco (Pavia), l'aggiustatore meccanico Giuseppe Tognoni di Sarzana, il tornitore Oscar Gramolelli di Berra (Ferrara), Italo Demolli di Sarnago (Varese).

La Commissione istruttoria rinviava a giudizio del Tribunale Speciale Visentini, Armaelloni, Barbieri, Camagni, Casiraghi, Demolli, Ferrario, Mascetti, Pederzani, Rosati, Seveso, Tocchetti, Torretta e Vergani, per rispondere il primo di riorganizzazione del partito comunista, e tutti gli altri di appartenenza a detto partito e di propaganda sovversiva; assolveva per insufficienza di prove Santino Melli, Moretti, Monguzzi, Tognoni e Gramolelli.

Il processo contro i quattordici comunisti rinviati a giudizio (soltanto il Vergani è latitante), si svolgerà dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato alla udienza di martedì 10 corrente.